



Prof. Luigi d'Alonzo

Università Cattolica di Milano

Presidente della Società Italiana di Pedagogia Speciale
(SIPeS)

***UNA SCUOLA CAPACE DI
CORRISPONDERE AI
BISOGNI DEGLI ALLIEVI
CON DISABILITÀ E CON
PROBLEMI***



Dove si è operato bene

- rinnovamento didattico
- accoglienza delle diversità
- apertura ai contributi esterni
- lavoro di team



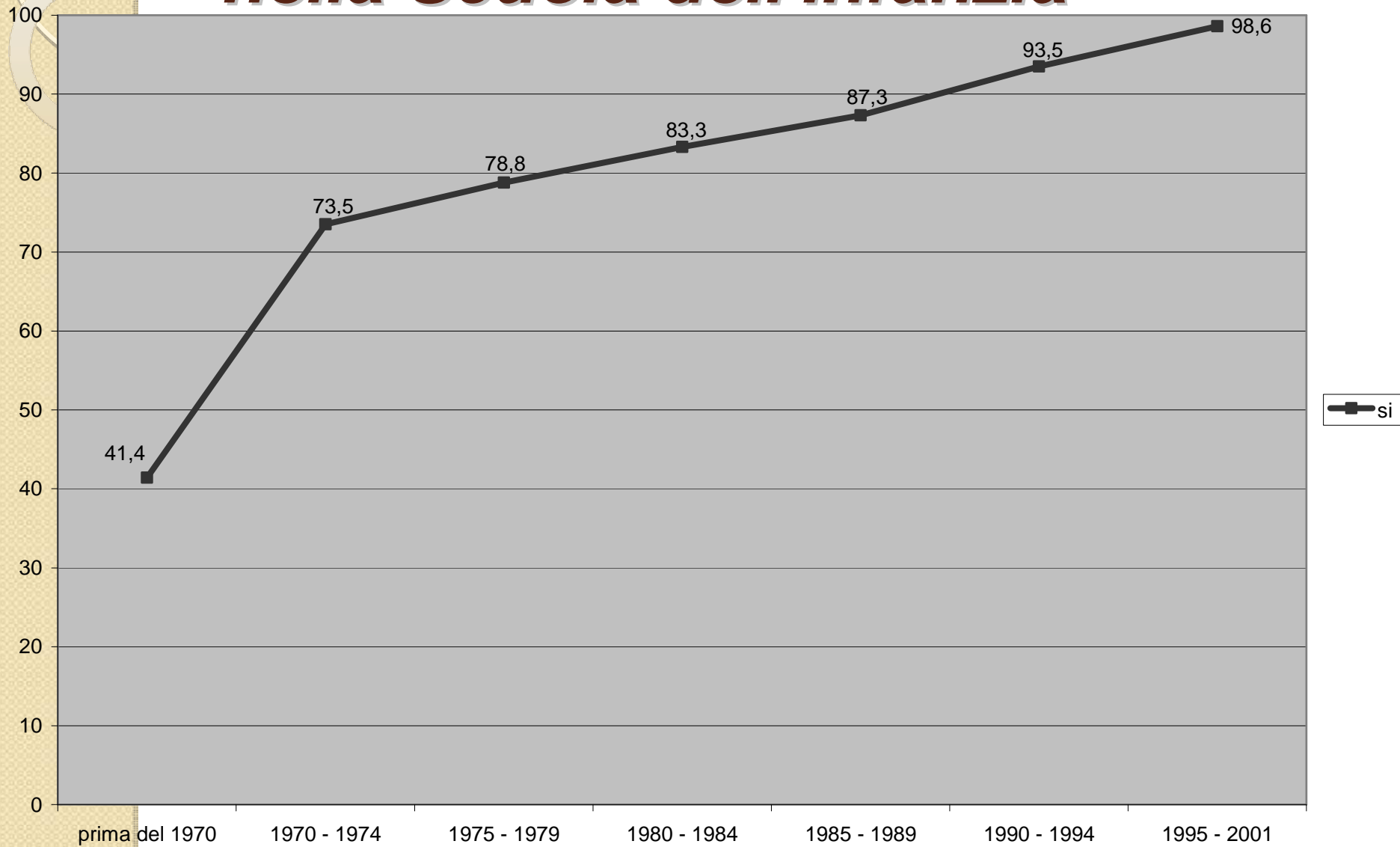
Ricerca

- Sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

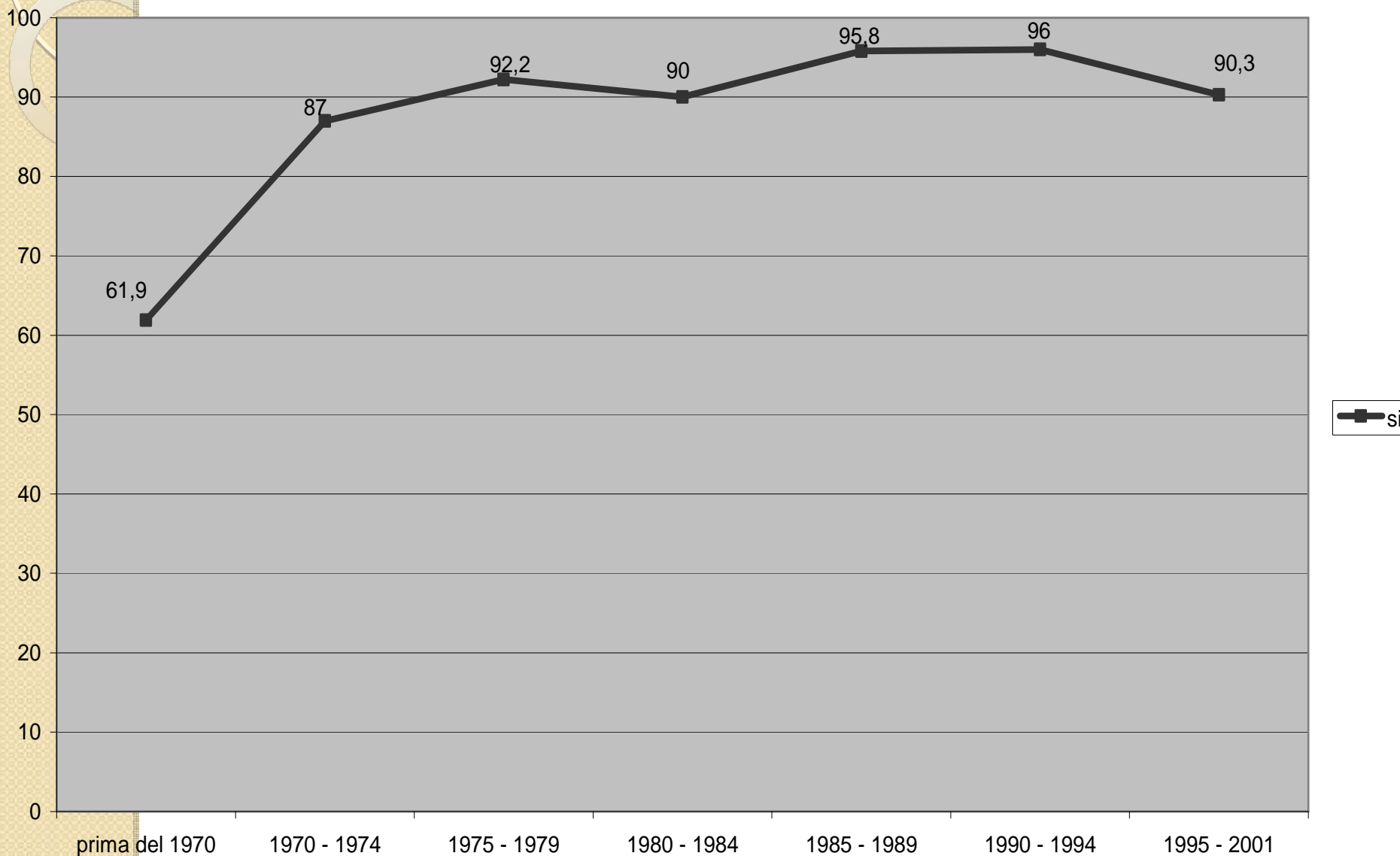
		Valori assoluti	Percentuale valida
Validi	prima del 1970	336	18.4%
	1970 - 1974	185	10.1%
	1975 - 1979	217	11.9%
	1980 - 1984	240	13.1%
	1985 - 1989	212	11.6%
	1990 - 1994	277	15.2%
	1995 - 2001	359	19.7%
	Totale	1826	100.0%

		Valori assoluti	Percentuale valida
Validi	centro-sud-isole	443	30.0%
	nord-ovest	301	20.4%
	nord-est	734	49.7%
	Totale	1478	100.0%

Valori percentuali della frequenza nella Scuola dell'Infanzia

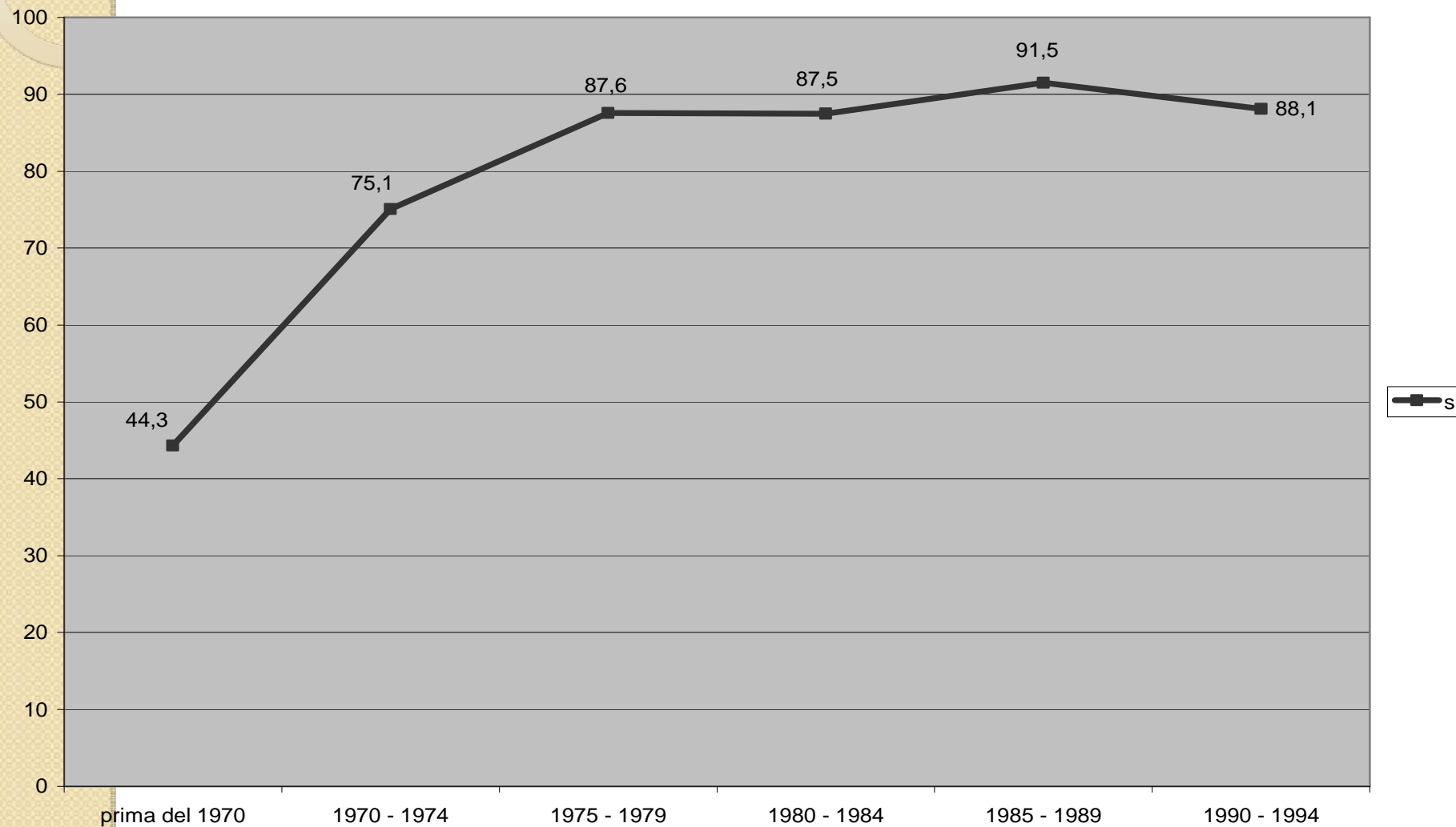


Valori percentuali della frequenza nella Scuola Primaria



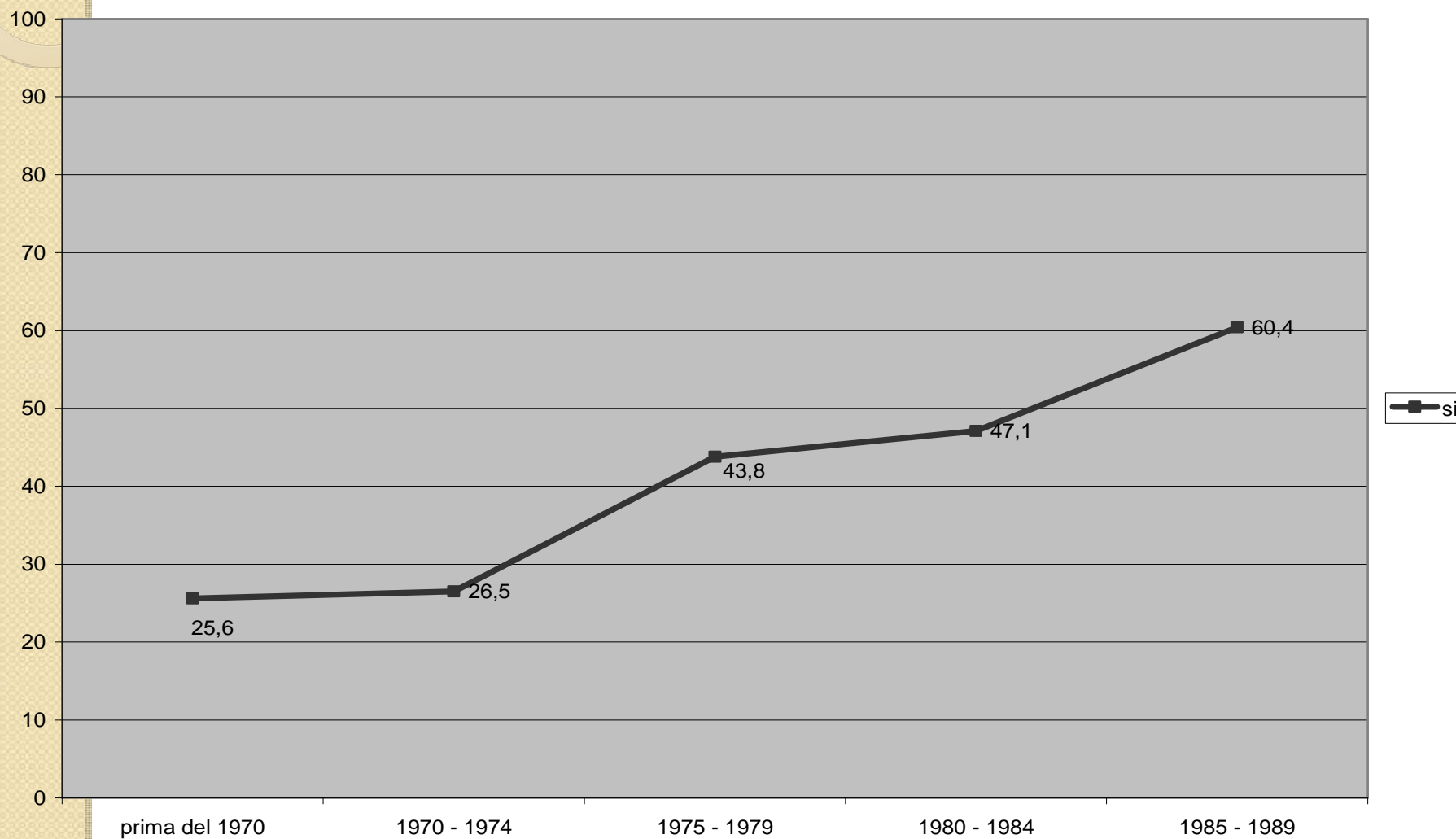
Valori percentuali della frequenza nella Scuola Secondaria di I grado

si

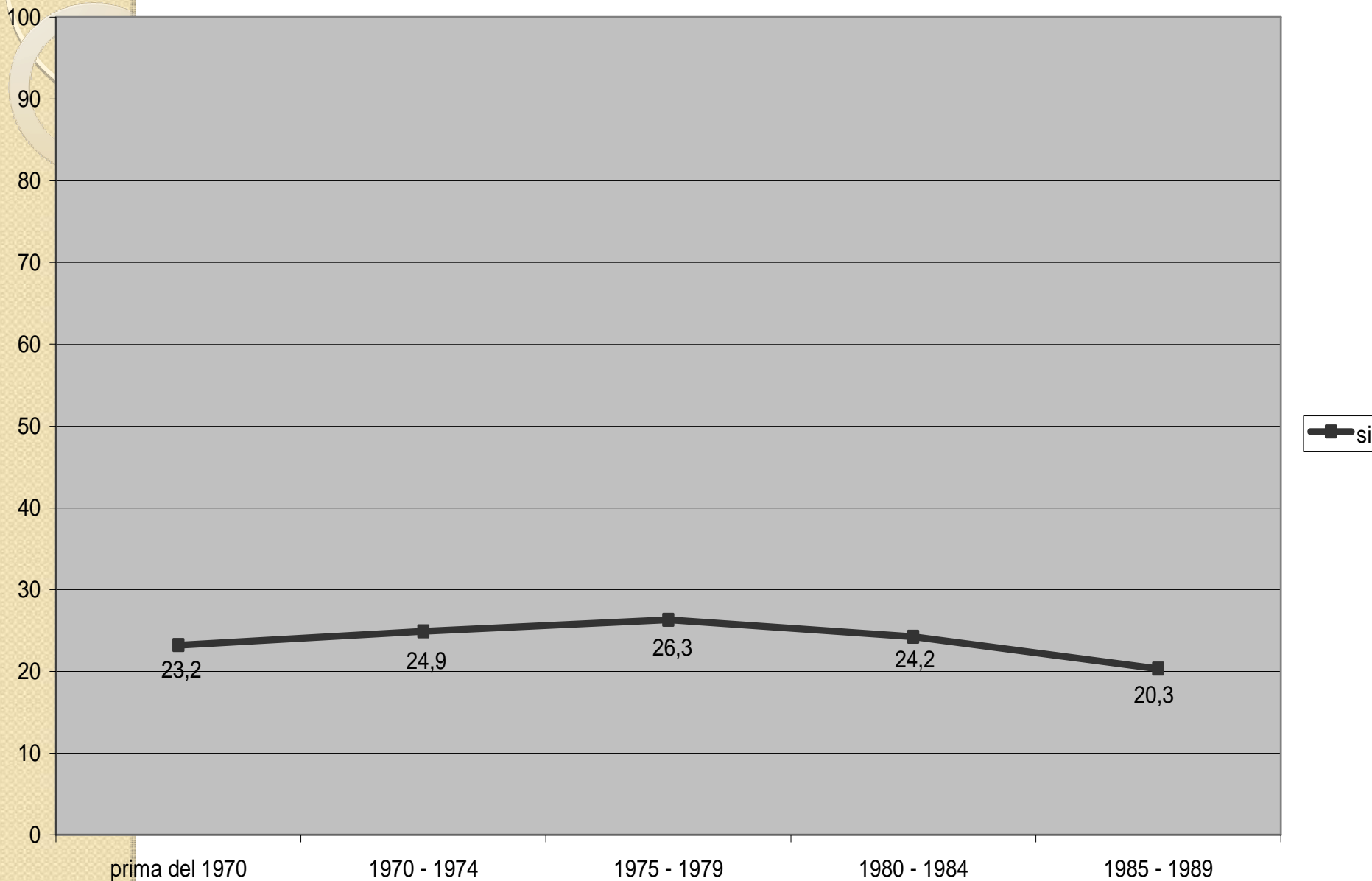


Valori percentuali della frequenza nella Scuola Secondaria di II grado

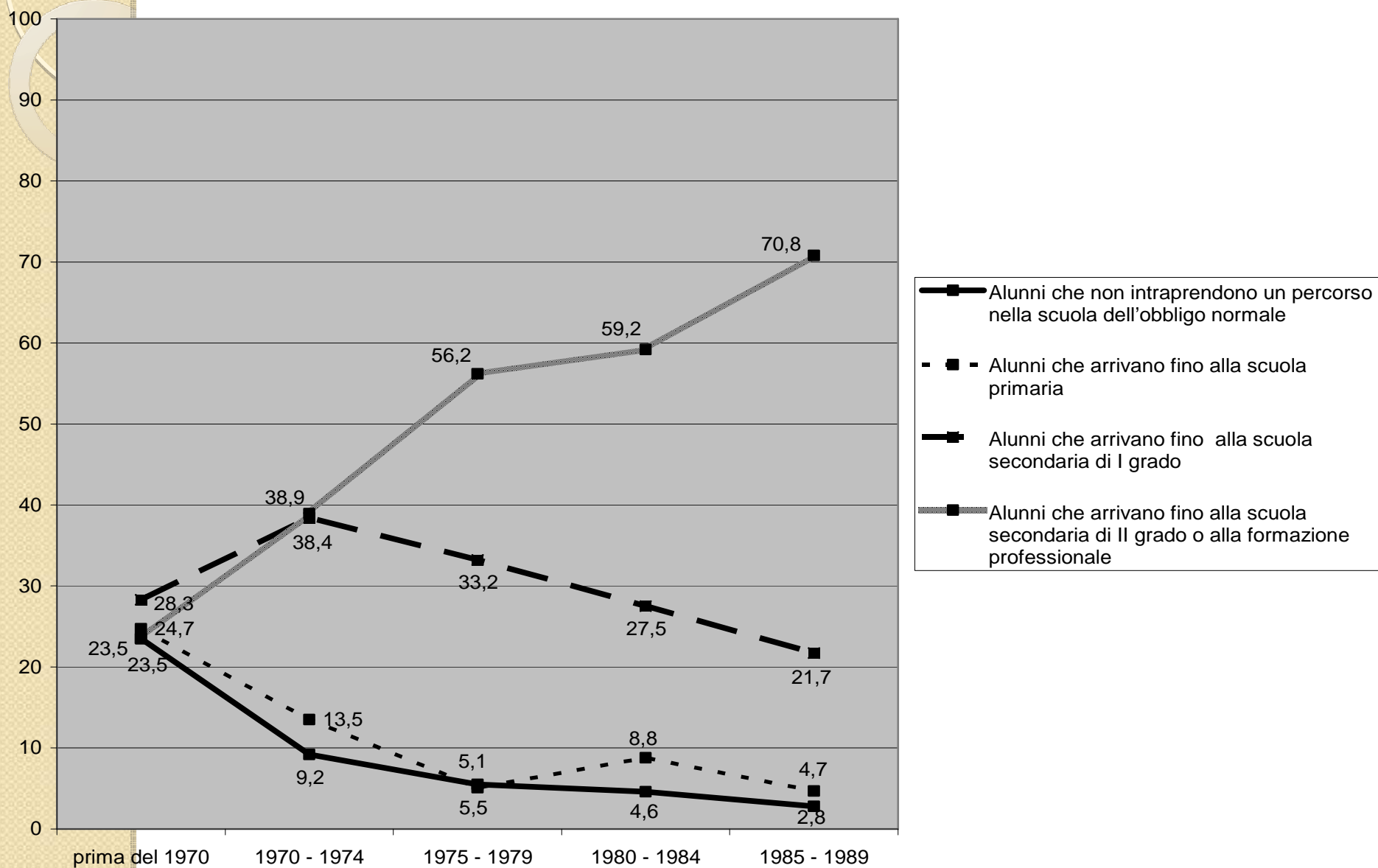
si



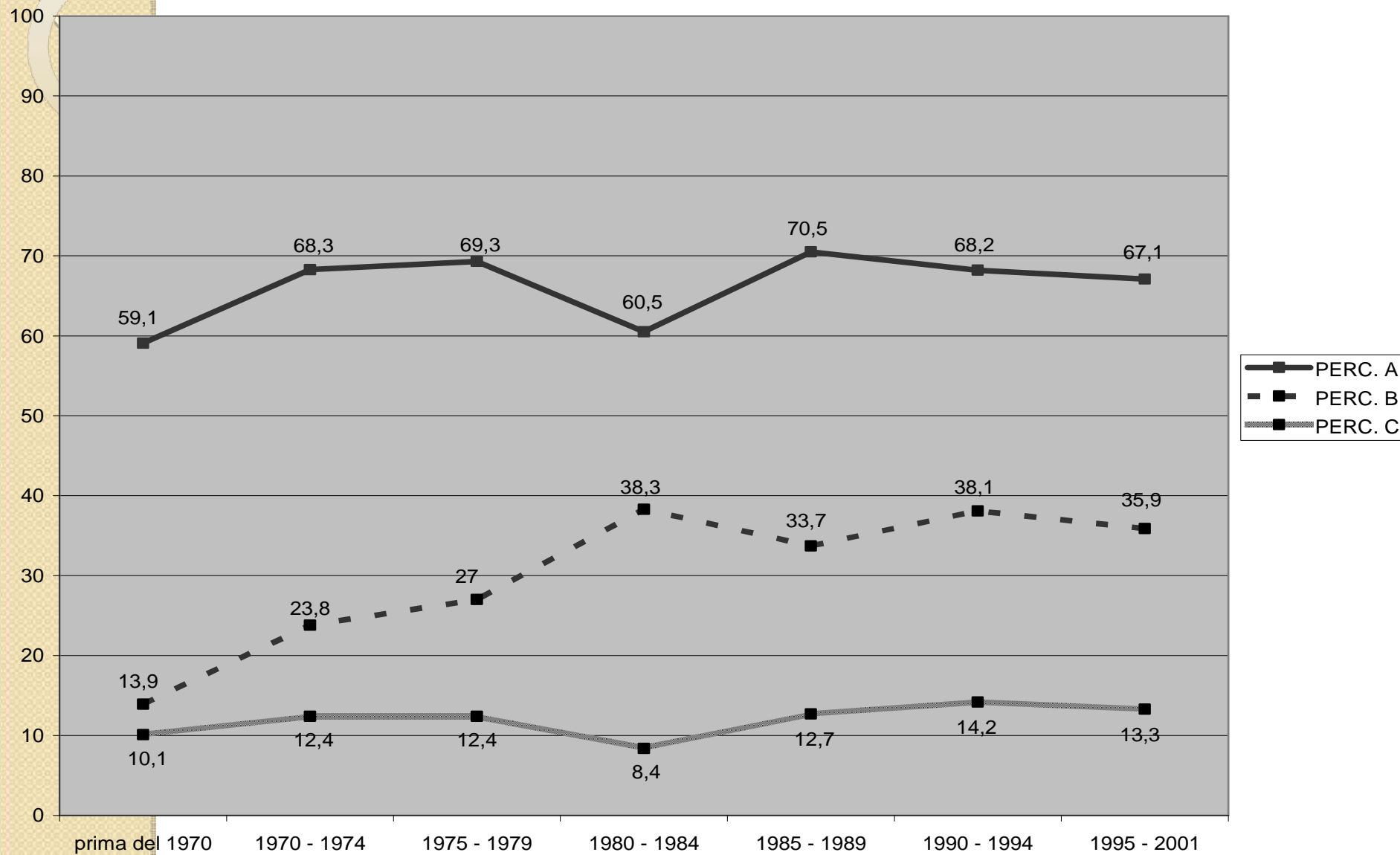
Valori percentuali della frequenza^{si} nella Formazione Professionale



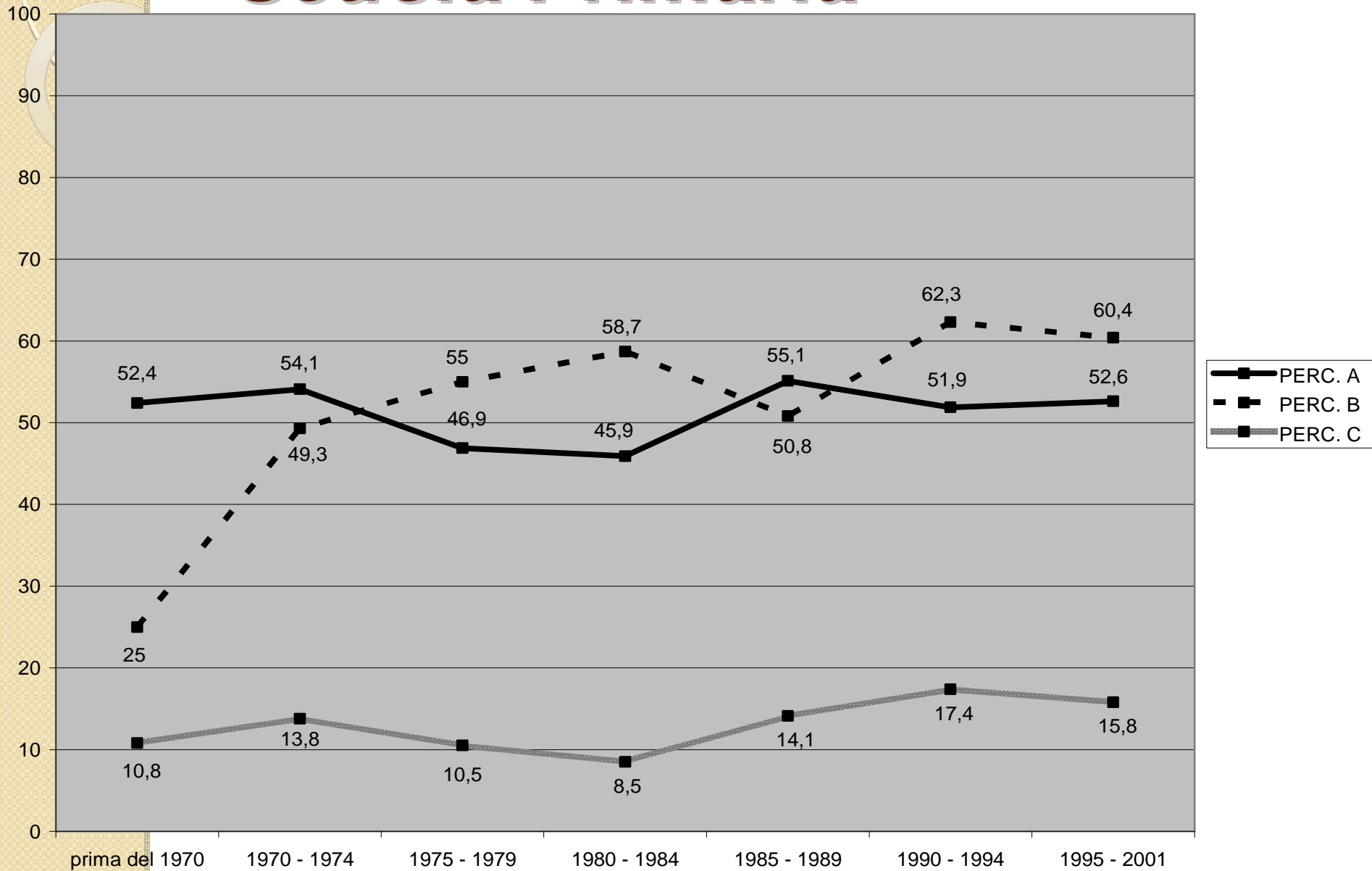
Durata del percorso formativo



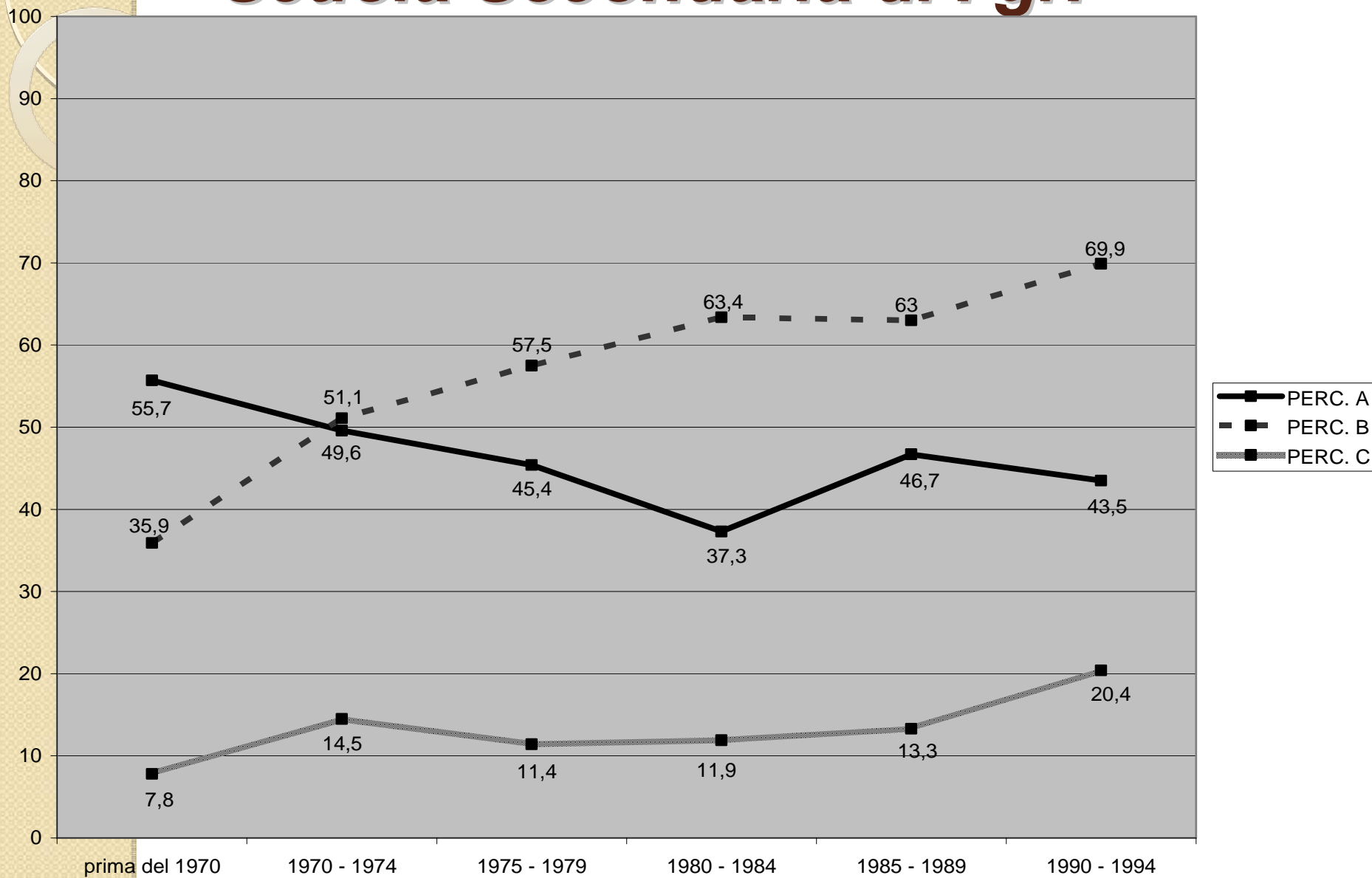
Scuola dell'Infanzia



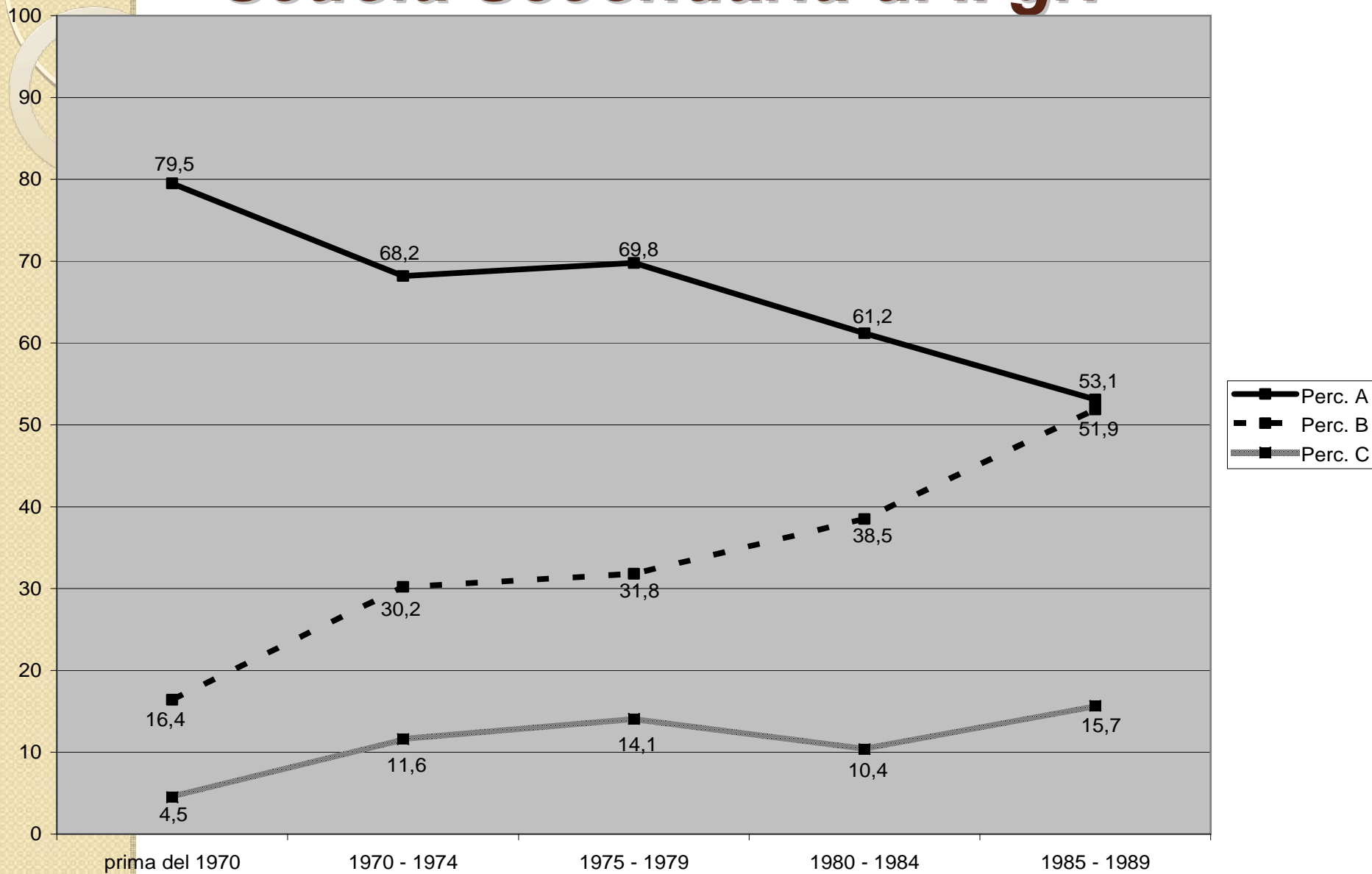
Scuola Primaria



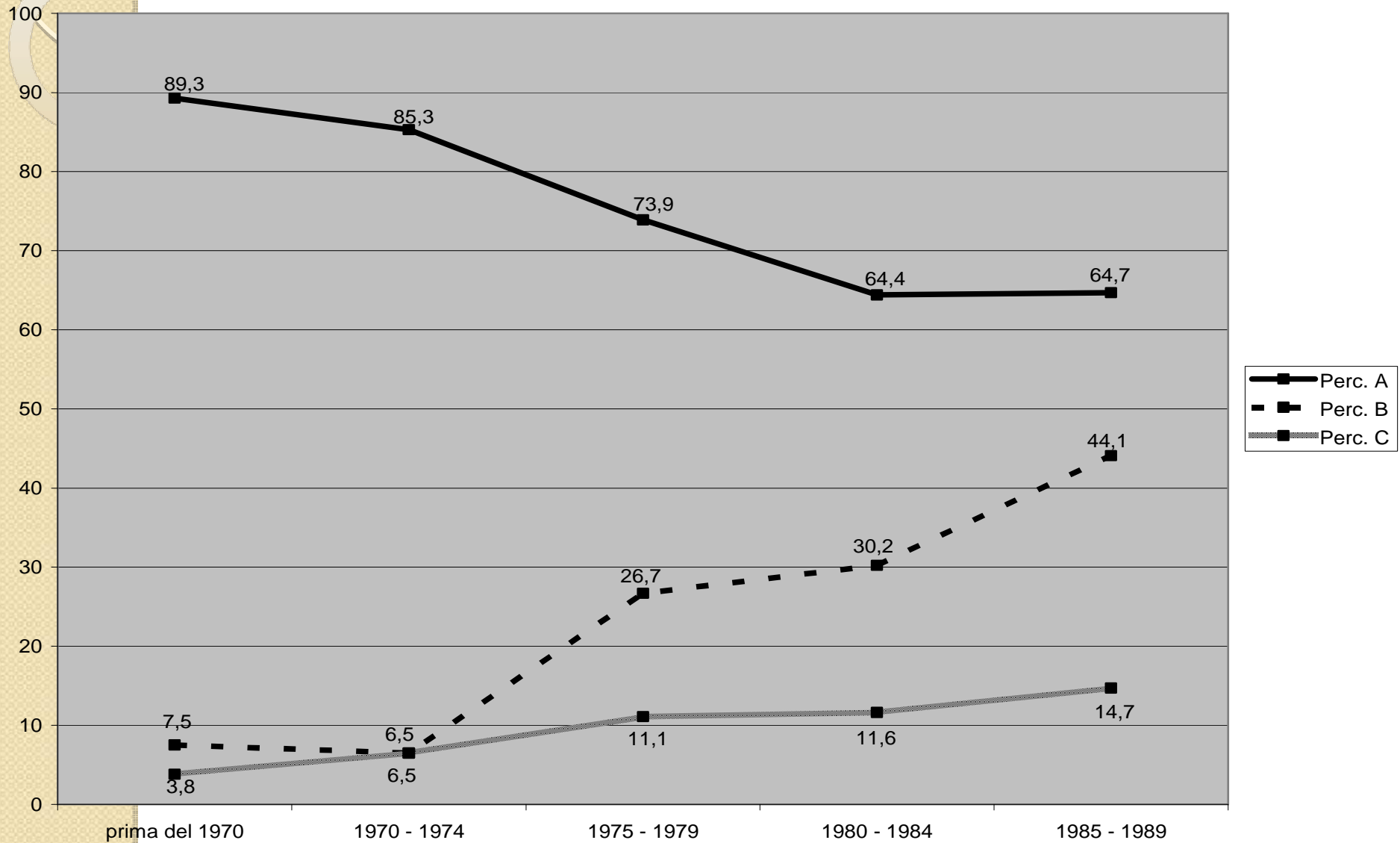
Scuola Secondaria di I gr.



Scuola Secondaria di II gr.



Formazione professionale





Il parte della ricerca

- Campione : 3064 insegnanti
- 353 nido e infanzia
- 1399 primaria
- 687 secondaria di I grado
- 624 secondaria di II grado
- 61,62% con titolo di specializzazione sul sostegno



Quanto tempo passa fuori dalla classe

- 10% = 17,5
- 20% = 20,6
- 30% = 22,2
- 40% = 13,1
- 50% = 11
- 60% = 6
- 70% = 6,3
- 80% = 2,6

da 50 a 90%= 25,93



I motivi per uscire dalla classe



Nell'integrazione parziale

- Le metodologie didattiche della classe non permettono sempre un'adeguata individualizzazione
- Per anticipare e/o rinsaldare il lavoro fatto in classe
- Per sviluppare competenze utili a partecipare successivamente alle attività di classe
- Per utilizzare tecniche abilitative non utilizzabili in classe
- Per esercitare abilità in contesti specifici
- Per gestire una crisi
- Perché l'insegnante di sostegno preferisce lavorare da solo
- Per non rallentare la classe



Nella non integrazione

- Le metodologie didattiche della classe non permettono sempre un'adeguata individualizzazione
- Per utilizzare tecniche abilitative non utilizzabili in classe
- Per non rallentare la classe
- Su invito dell'insegnante curricolare
- Per sviluppare competenze utili a partecipare successivamente alle attività di classe
- Perché l'insegnante di sostegno preferisce lavorare da solo

Opinioni

	Piena- mente	Abba- stanz a	Poc o	Assoluta- mente in disaccordo
Il coinvolgimento degli insegnanti curricolari è più importante del numero di ore del sostegno	46,5	34.5	13.8	2.9
L'integrazione funzionerà solo quando verrà abolita la distinzione tra insegnanti curricolari e di sostegno	24.2	24.5	29.9	17.4
Nella maggior parte delle situazioni i bisogni specifici degli alunni trovano risposte	4.8	30.1	50.8	11.7
Sarebbe meglio raccogliere i disabili con patologie complesse in piccoli gruppi	8	16.1	24.7	47.7
L'integrazione porta vantaggi di apprendimento a tutta la classe	68	20.7	5.8	2.3
L'integrazione porta vantaggi al clima socio affettivo della classe	75.4	17.7	2.4	2.2
La presenza di un alunno disabile mi permette di crescere professionalmente	73.2	17.8	3.2	2.8



Favorire una nuova fase dell'integrazione

- *la conduzione integrata dell'apprendimento, cioè, la gestione consapevole di un'esperienza educativa in un ambiente ricco di istanze sociali e relazionali come la classe*



Favorire le

- **INTEGRAZIONI**



Gestione della classe

- “**Gestione della classe**” non è sinonimo di “disciplina”
- Il concetto di *gestione della classe* è più largo di quello della nozione di disciplina. Esso include tutte le cose che un insegnante deve fare per promuovere il coinvolgimento e la cooperazione dell’allievo nelle attività di classe e stabilire un produttivo ambiente di lavoro



Pilastri indispensabili

- mettere in evidenza i bisogni e non le limitazioni;
- scegliere di operare primariamente sulle risorse dell'individuo;
- considerare il momento dell'accoglienza un aspetto prioritario;
- sollecitare la partecipazione



Punti fondamentali

- Essere addentro
- Possesso della comunicazione non-verbale
- Effetto onda
- Senso e continuità dell'azione formativa
- Impegno continuo
- Disposizione in aula degli allievi
- Padronanza



Conoscere gli elementi che condizionano la vita del gruppo

- la multidimensionalità,
- la simultaneità,
- l'immediatezza,
- l'imprevedibilità,
- la pubblicità,
- storicità.



Le condizioni per l'integrazione

- l'insegnante titolare deve credere che sia possibile realizzare con successo l'integrazione in classe;
- è necessario lavorare in modo da costruire un lavoro unitario di team;
- il dirigente scolastico comprende le problematiche ed i bisogni degli allievi difficili ed offre il suo appoggio;
- gli insegnanti devono essere competenti nell'affrontare le problematiche speciali



- **Competenza**